

Le Guide | Festival Filosofia

HOME

09 settembre 2019

[L'intervento d'autore](#)

Il problema della dignità una parola con troppi equivoci

di Michael Rosen*

**Professore di etica e teoria politica all'università di Harvard, interviene al Festival filosofia con una lectio sul concetto di dignità, il 15 settembre a Modena*

Il concetto di dignità è spesso chiamato in causa all'inizio di trattati e costituzioni, quando i legislatori ricorrono al loro vocabolario più edificante. Si presuppone che la dignità sia qualcosa che tutti gli esseri umani hanno in comune e che dia fondamento alle loro rivendicazioni di diritti umani. La prima frase della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo recita che "tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti" mentre l'articolo 1 della Legge fondamentale della Repubblica Federale tedesca dichiara che "la dignità umana è inviolabile.

È dovere di ogni potere statale rispettarla e proteggerla. Il popolo tedesco riconosce quindi gli inviolabili e inalienabili diritti dell'uomo come fondamento di ogni comunità umana, della pace e della giustizia nel mondo". Ma il concetto di dignità è davvero utile? Se la dignità è un fondamento trascendentale interiore conferito agli esseri umani alla nascita (o, forse, al concepimento), si potrebbe obiettare che non sia altro che una denominazione diversa della dottrina religiosa dell'anima - ovvero, una questione di fede più che di indagine.

In maniera meno intuitiva, se la dignità è qualcosa che possediamo per il solo fatto di essere umani e che, indipendentemente da come veniamo trattati, non possiamo perdere, perché mai dovrebbe essere protetta? Cosa potrebbe minacciarla? Inoltre, se non diamo risposta a questa domanda, quale percorso si dà tra la dignità e i diritti umani che si dice derivino da essa? Staremmo meglio senza "dignità"? Penso che questa sia una domanda mal posta.

La dignità è radicata in maniera sorprendentemente profonda nel discorso morale, politico e giuridico: non ne faremo a meno in tempi brevi. Ciò che le manca, tuttavia, è un fondamento di significato univoco, ben definito, e una tale ambiguità lascia spazio alla strumentalizzazione. A mio avviso, ci sono quattro

interpretazioni principali, specifiche e distinte dal punto di vista concettuale.

Vi è il concetto di dignità inteso come posizione o condizione, concezione che può essere complicata dall'idea che la dignità sia una condizione che tutti gli esseri umani hanno in comune o che la condizione di esistenza terrena non sia la stessa cosa di quella autentica, ovvero quella intesa dal punto di vista della fede religiosa. Vi è il concetto di dignità inteso come fondamento interiore trascendentale che presumibilmente fonda – genera e giustifica – l'abbondante diversità dei diritti umani. Vi è il concetto di dignità inteso come qualità dell'agire o del comportamento che si accompagna all'essere dignitoso: una qualità preziosa, senza dubbio, ma non qualcosa che tutti gli esseri umani hanno, inalienabilmente, in comune.

Infine, vi è la concezione che gli esseri umani debbano essere trattati con dignità – per cui è importante che lo stato non agisca solamente in modo coerente con il loro benessere, consentendo loro di esercitare un controllo razionale sul proprio destino, ma che agisca anche in maniera tale da rispettarli in quanto esseri umani. Non potremmo, e non dovremmo, tentare di liberarci completamente del concetto di dignità nel discorso pubblico, dovremmo sicuramente cercare di fare in modo che coloro che si appellano alla dignità ne diano giustificazione, chiedendo loro, per lo meno, di chiarire la ragione per la quale lo fanno. Solo a quel punto, forse, resisteranno più facilmente alla tentazione di usare il concetto di "dignità" come una maschera dietro alla quale soggetti interessati tentano di imporre prescrizioni morali prive della legittimità di un mandato popolare.

Argomenti

[festival filosofia 2019](#)

IL NETWORK

Espandi ▾

[Fai di Repubblica la tua homepage](#) [Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Privacy](#) [Codice Etico e Best Practices](#)

Divisione Stampa Nazionale - [GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.](#) - P.Iva 00906801006 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA - ISSN 2499-0817